

Relazione sul Governo Societario 2016 (articolo 6 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175)

Premessa

Il Decreto Legislativo n. 175 del 19 agosto 2016, "*Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica*", emanato in attuazione dell'articolo 18 della Legge 7 agosto 2015 n. 124 "*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*", contiene un riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche.

In particolare, l'articolo 6 – "*Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico*".

Più precisamente, i commi da 2 a 5 dell'art. 6 del T.U. dettano una serie di disposizioni finalizzate all'introduzione dei *best practice* gestionali.

L'attività di ACDA come società in house

ACDA spa provvede all'esercizio del servizio idrico integrato in regime di società in house providing in attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea dell'EGA n. 1 del 2 luglio 2015 e della Conferenza dell'EGA n. 5 del 16 novembre 2015 e n. 13 del 28 dicembre 2015, ai sensi degli articoli 149 bis e 172 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., e n. 2 del 13 febbraio 2014, n. 24 del 27 dicembre 2013, n. 2 del 10 gennaio 2013 oltretutto la delibera della Conferenza Generale degli Enti locali del 6 novembre 2013, le delibere dell'Avcp n. 52 del 26 novembre 2008, n. 24 del 1° aprile 2009 e la n. 16 del 24 marzo 2010, nelle quali sono riportati, rispettivamente, i motivi della scelta della forma di gestione ed il relativo affidamento in conformità della normativa vigente.

- Il comma 1.1 dell'Art. 1 della Deliberazione AEEGSI 23/12/2015 n. 656/2015/R/IDR definisce Gestioni conformi (alle quali si applica la revisione delle Convenzioni) come i "soggetti esercenti il servizio in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente e non dichiarato cessato ex lege, come individuati dall'Ente di Governo dell'Ambito ...".
- per i 100% pubblici, tra i quali rientra la Azienda Cuneese dell'Acqua - ACDA Spa, il riferimento va alla Delibera di Conferenza di AATO/4-Provincia di Cuneo del 28/12/2006 n.5 conseguente a precedente Delibera n.2 del 07/08/2006 di approvazione delle istruttorie sulla congruità degli affidamenti previgenti.
- Il 4 aprile 2008 tra AATO4-Provincia di Cuneo e ACDA SpA-CALSO SpA veniva sottoscritto l'Accordo convenzionale di riconoscimento delle gestioni secondo perimetro approvato con le deliberazioni sopracitate.
- A seguito istruttoria sugli affidamenti "in house providing", l'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori Forniture e Servizi – AVCP con delibera n.24 del 1°/04/2009 deliberava la conformità dei riconoscimenti gestionali operati da AATO4/Provincia di Cuneo con la Disciplina sugli affidamenti in house providing, avvenuti con le citate deliberazioni.

Tutti gli atti precedentemente richiamati sono poi stati ritenuti conformi dalla Conferenza d'Ambito con delibera n.24 del 27/12/2013 mediante approvazione della Relazione da rendersi obbligatoriamente ai sensi dell'art.34 – comma 20 del D.L. 179/2012 (conv.to in L. 221/2012).

Il modello di Governance

In base allo Statuto ed alla normativa civilistica e speciale applicabile, la *governance* della società è articolata come segue:

- Assemblea dei Soci;

Azienda Cuneese dell'Acqua S.p.A.

- _ Consiglio di Amministrazione;
- _ Collegio Sindacale;
- _ Società di Revisione;
- _ Organismo di Vigilanza;
- _ Responsabili per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Organizzazione interna

Il sistema di gestione adottato dall'impresa è conforme alla normativa vigente ed è in linea con i più autorevoli indirizzi e con le migliori prassi esistenti in materia; esso è volto ad assicurare la massima e più equilibrata collaborazione tra le sue componenti attraverso un contemperamento armonico dei diversi ruoli di gestione, di indirizzo e di controllo. Tale sistema risulta orientato a garantire una conduzione responsabile dell'impresa, trasparente nei confronti del mercato, nella prospettiva di creazione del valore per i soci e del perseguimento delle finalità sociali ed ambientali definite d'intesa con gli enti locali di riferimento. L'assemblea dei soci rappresenta la totalità degli azionisti, nella figura dei Comuni soci di ACDA, e le sue deliberazioni sono prese in conformità alle disposizioni di legge e di quanto definito nello Statuto aziendale. L'assemblea dei soci ha il compito di nominare il Consiglio di Amministrazione e l'Organo di Controllo, oltre ad essere direttamente coinvolta nell'attività di programmazione, controllo e reporting della società. La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione la cui composizione avviene nel rispetto dei criteri definiti dalla legge 12 luglio 2011, n. 120 e dal Regolamento attuativo D.P.R. 30/11/2012. I membri del CdA sono nominati dall'Assemblea dei Soci; la nomina diretta di due di questi, spetta ai Comuni soci con una dimensione demografica inferiore o pari a 1.000 abitanti, in ragione dell'organizzazione di ACDA secondo un modello "in house providing". Per il triennio 2015 – 2017 il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 membri: il Presidente di ACDA, il Vice-Presidente, l'Amministratore Delegato e due Consiglieri. Al Consiglio di Amministrazione spetta la gestione ordinaria e straordinaria della società. Ha il potere di delegare all'Amministratore Delegato e ai Dirigenti parte delle proprie responsabilità relative alla gestione ordinaria, nonché l'operatività tecnica e funzionale di ACDA. Le tematiche materiali identificate in precedenza sono strettamente correlate alla gestione ordinaria dell'Azienda e alla strategia da essa adottata per lo sviluppo futuro delle proprie attività. Pertanto tali temi vengono valutati e approvati direttamente dai membri del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantirne la rispondenza con la missione, i valori e la strategia generale di ACDA. Il Consiglio di Amministrazione nomina inoltre il Direttore Generale, in base ad una comprovata esperienza e capacità nella gestione di entità industriali, a cui vengono delegati i poteri di ordinaria amministrazione, entro i limiti definiti dallo Statuto aziendale. A vigilare sull'operato del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea dei soci nomina il Collegio Sindacale, composto dal Presidente, da due membri effettivi e da due membri supplenti. In ragione dell'organizzazione secondo il modello in house di ACDA, ai Comuni con dimensione demografica inferiore o uguale ai 1.000 abitanti spetta la nomina diretta di un sindaco effettivo, che non può essere il presidente, e di un sindaco supplente. In ACDA è inoltre presente un Comitato di Indirizzo che riunisce tutti gli enti soci presenti e futuri. Il Comitato si configura come sede di informazione, consultazione e discussione tra l'Azienda ed i singoli soci, oltre che di controllo dei singoli Comuni in merito alla gestione del servizio da parte della società sul territorio di competenza.

La trasparenza nella gestione

Comportamenti trasparenti, etici e conformi alle normative vigenti sono considerati da ACDA elementi essenziali per la corretta gestione delle attività aziendali. Con ciò s'intende non solo l'osservanza di leggi e norme vigenti, ma anche la considerazione delle aspettative e delle aspirazioni dei diversi stakeholder. Sulla base di questa visione ACDA ha definito un sistema di strumenti di corporate governance e di compliance volti a garantire il raggiungimento e mantenimento di elevati standard etici e di trasparenza dell'operato aziendale. Caposaldo di questa sistema è il Codice di Comportamento al quale vanno affiancati il Modello di Gestione e Controllo e il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione.

Azienda Cuneese dell'Acqua S.p.A.

Sede: C.so Nizza 88, 12100 Cuneo – tel. 800194065 – fax 0171.326710 – Capitale Sociale € 5.000.000
 n. iscrizione registro imprese di Cuneo e Codice Fiscale: 80012250041 – Partita IVA 02468770041 – n. REA 178097
 e-mail: acda@acda.it - web: www.acda.it

Il Codice di Comportamento

Il Codice di Comportamento di ACDA individua i principi generali e le regole di comportamento a cui l'azienda riconosce un valore etico positivo. È un documento rivolto a tutti gli interlocutori della società e si applica agli atti gestionali sia interni che esterni. Oltre che ad individuare i principi e valori alla base dell'operato di ACDA. Il Codice di Comportamento si configura come strumento attraverso il quale l'Azienda si impegna, durante lo svolgimento delle proprie attività, nello sviluppo socio – economico del territorio e delle comunità con cui entra in contatto. Il Codice di Comportamento è stato distribuito a tutte le persone che lavorano per ACDA e messo a disposizione di tutti gli Stakeholder sul sito internet aziendale all'indirizzo http://www.acda.it/acda122/wpcontent/hidden/uploads/2017/03/codice_comportamento.pdf.

L'Azienda si impegna inoltre a richiamare all'osservanza dei principi e valori espressi nel codice in tutti i rapporti economici che instaura. Al fine di monitorare il rispetto del Codice di Comportamento, ACDA richiede a tutti i soggetti interessati, interni ed esterni, di segnalare in forma non anonima al proprio Responsabile o al Direttore Generale eventuali violazioni del Codice. L'azienda garantisce tutela contro ritorsioni cui possono andare incontro gli autori delle segnalazioni per aver riferito comportamenti non corretti, oltre la riservatezza dell'identità del segnalante.

Il Modello Organizzativo 231

ACDA per assicurare il rispetto delle condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione dell'impresa ha adottato un Modello Organizzativo di Gestione e Controllo, conforme a quanto previsto dal D.lgs. 231/2001. Nel corso del 2015 l'Azienda ha svolto un'analisi dei propri strumenti organizzativi di gestione e controllo, volta a verificare la rispondenza dei principi comportamentali e delle procedure già implementate con quanto previsto dal Decreto, integrando se necessario il modello preesistente. Contestualmente ACDA ha deciso di svolgere una mappatura di tutte le attività aziendali e ha individuato quelle cosiddette "a rischio", ovvero le attività che, per loro natura, rientrano tra le attività da sottoporre ad analisi e monitoraggio alla luce delle prescrizioni del Decreto.

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione

Nel corso del 2016, a seguito dell'approvazione del Consiglio di Amministrazione, ACDA ha adottato il Piano Triennale di Prevenzione alla Corruzione, volto a tutelare il periodo 2016 – 2018. Questo strumento, parte integrante del Modello Organizzativo, mira a prevenire e contrastare eventuali fenomeni corruttivi promuovendo l'osservanza, da parte di tutto il personale, dei principi di legalità, trasparenza, correttezza e responsabilità. Il Piano è definito sulla base degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza delle attività, in particolare: sensibilizzare i dirigenti e i dipendenti sul ruolo centrale del presente Piano anche attraverso prese d'atto e verifiche con cadenza annuale sulle principali tematiche prevedere negli atti di conferimento di incarichi dirigenziali e nei relativi contratti gli obiettivi di trasparenza individuare ulteriori ambiti di trasparenza, oltre a quelli stabiliti dalla legge, considerando in particolare i servizi prestati agli utenti migliorare il flusso di informazioni destinate alla pubblicazione, prevedendo modalità organizzative idonee a sensibilizzare le varie aree aziendali agli obblighi relativi e alla tempestività di adempimento individuare contesti che favoriscano l'interlocuzione tra il RPCT (Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza), dirigenti e dipendenti verificare se l'attuale assetto organizzativo sia tale da evitare che determinati processi ricadano nella gestione di un unico soggetto. Ciò anche in considerazione delle difficoltà, stanti le piccole dimensioni dell'azienda, di adottare sistemi di rotazione ordinaria del personale. Il Piano Triennale Anticorruzione è disponibile a tutti gli Stakeholder del gruppo sul sito internet aziendale all'indirizzo: <http://www.acda.it/acda122/wp-content/hidden/uploads/2017/03/PTPC-2017-2019.pdf>. Le politiche per la prevenzione dei conflitti di interesse Il Codice di Comportamento di ACDA definisce i principi per la prevenzione dei conflitti di interesse. In particolare si richiede ai dipendenti di mantenere una posizione di autonomia ed integrità al fine di non dover assumere decisioni o svolgere attività in situazioni, anche solo

Azienda Cuneese dell'Acqua S.p.A.

Sede: C.so Nizza 88, 12100 Cuneo – tel. 800194065 – fax 0171.326710 – Capitale Sociale € 5.000.000
n. iscrizione registro imprese di Cuneo e Codice Fiscale: 80012250041 – Partita IVA 02468770041 – n. REA 178097
e-mail: acda@acda.it - web: www.acda.it

apparenti, di conflitto di interessi rispetto all'attività dell'impresa. Il personale dell'Azienda deve inoltre evitare qualsiasi attività che contrasti con il corretto adempimento dei propri compiti o che possa nuocere agli interessi e all'immagine dell'impresa. ACDA richiede che le situazioni di conflitto d'interesse, reale o potenziale, vengano preventivamente comunicate al proprio Responsabile il quale informerà il Direttore Generale e quest'ultimo sottoporrà il caso all'attenzione dell'Organismo Aziendale di Vigilanza. Per mitigare ulteriormente il rischio di conflitto di interesse, nel 2016 l'Azienda ha sottoscritto la dichiarazione di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi dei membri del CdA e dei dirigenti. Sempre nel corso dell'anno è stata inoltre deliberata dal Consiglio di Amministrazione la rotazione del personale delle aree identificate a rischio di conflitto di interesse.

La gestione dei rischi aziendali

Per ACDA la gestione dei rischi aziendali è una componente essenziale del Sistema di Controllo Interno Aziendale. Di conseguenza, nel corso del 2016, l'Azienda ha dato il via alla definizione di una specifica politica che ha come obiettivo primario la definizione delle linee guida di attività, i principi organizzativi e gestionali, i macro processi e le tecniche fondamentali per la gestione attiva dei rischi aziendali. Il processo di identificazione dei rischi è stato affidato alla funzione di Risk Management, istituita internamente al Presidio Risorse e Servizi. Tale funzione ha il compito di identificare, valutare e gestire i rischi operativi aziendali, i quali, in aggiunta a quelli presidiati dall'Organismo di Vigilanza, possono impattare sul conseguimento degli obiettivi relativi all'efficacia e all'efficienza delle operazioni aziendali, ai livelli di performance, di sostenibilità economica e finanziaria e di protezione delle risorse da eventuali perdite. Nel corso del 2016 l'Azienda ha definito e avviato il processo di gestione dei rischi aziendali che ha richiesto l'analisi di tutte le attività svolte per ciascuna filiera operativa e l'identificazione dei principali fattori di rischio connessi al raggiungimento dei risultati aziendali. La successiva fase del processo ha portato alla valutazione qualitativa e quantitativa dei differenti rischi, al fine di identificare quelli più rilevanti per l'operatività di ACDA ed alla contestuale analisi del livello di controllo attuale e prospettico, riferito a ciascun rischio rilevato. A completamento del processo di gestione del rischio ACDA è impegnata nella definizione di specifici piani di trattamento per ciascun fattore di rischio e nella definizione di un sistema organico e strutturato di reporting in grado di rappresentare adeguatamente i risultati ottenuti attraverso le attività di misura e gestione dei rischi.

Considerato che l'art. 6, c. 2 prevede che le società a controllo pubblico predispongano specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informino l'assemblea nell'ambito della presente relazione.

Inoltre il comma 4 stabilisce a sua volta che gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 siano indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

ACDA stabilisce la seguenti soglie di allarme:

1. la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore all'5% (differenza tra valore e costi della produzione: $A \text{ meno } B$, ex articolo 2525 c.c.);
2. le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 20%;
3. la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
4. l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore al 25%;
5. il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 4%

Il Consiglio di Amministrazione verificherà semestralmente i parametri di criticità individuati e trasmetterà i risultati all'organo di controllo interno e alla società di revisione se incaricata.

Azienda Cuneese dell'Acqua S.p.A.

Sede: C.so Nizza 88, 12100 Cuneo – tel. 800194065 – fax 0171.326710 – Capitale Sociale € 5.000.000
n. iscrizione registro imprese di Cuneo e Codice Fiscale: 80012250041 – Partita IVA 02468770041 – n. REA 178097
e-mail: acda@acda.it - web: www.acda.it